

Bus: ad Alba un 2014 senza tagli

Il Comune tratta e cerca risorse per rinnovare il parco automezzi

E' giunta notizia, in settimana, della grandissima difficoltà in cui versa il trasporto pubblico a Cuneo. Dove, per commentare le conseguenze dei tagli adottati dalla Regione, si è parlato di "condanna a morte" ratificata dal Comune con una delibera che ha già fissato riduzioni del servizio nella misura del 47% rispetto allo scorso anno. Un dato che implica, già dal 1° marzo, l'abolizione di ogni servizio - scuolabus compreso - di conurbazione con i centri limitrofi, una riduzione del numero delle corse e delle fasce orarie di circolazione dei mezzi e l'interruzione completa di ogni corsa nel periodo estivo dall'8 giugno al 9 settembre. Una manovra che implicherà la perdita del lavoro per almeno 35 autisti.

Allarmati dalle notizie giunte dal capoluogo, abbiamo chiesto all'assessore albeese ai Trasporti Giovanni Bosticco se Alba rischia, per il 2014, un analogo scenario.

«Credo di poter affermare - esordisce Bosticco - che per quanto riguarda Alba il nuovo anno non ve-

drà alcun cambiamento della situazione concernente il livello e le prestazioni del servizio di trasporto pubblico. In questo momento, dalla certezza al 100% di questo dato siamo separati da una differenza di soli 100mila euro. Stiamo trattando con la Regione e non credo che questa cifra sarà un ostacolo invalicabile sulla strada di un accordo che garantisca i livelli 2013. Con la speranza che, oltre a questo, si possano utilizzare risorse anche per aggiornare il nostro parco automezzi».

Cosa rende così diverso il versante albeese della situazione?

«Prima di tutto si parla di tagli partendo da chilometri-tragghi che sono difficilmente confrontabili: Alba e Bra hanno mezzo milione di percorrenza, Cuneo ha 3 milioni di chilometri su cui fare risparmio. La nostra situazione di base è molto più favorevole. Abbiamo un costo/chilometro razionale (1,6 euro), le nostre linee hanno un utilizzo del 35%, i nostri dati sono verificabili attraverso il sistema "Bip", abbiamo come referente un consorzio collaborativo (Granda



Bus) che ha già affrontato il problema della razionalizzazione delle dimensioni delle aziende del trasporto pubblico. Abbiamo poche "sovrapposizioni" tra bus e treno, anche perché il collegamento ferroviario con Asti, purtroppo, non c'è più. Direi - conclude l'assessore - che il nostro essere virtuosi, in questo caso, si sta rivelando una grande risorsa».

Beppe Malò

Mentre a Bra rincarano i biglietti

E si chiede alla Regione di riorganizzare settore ormai al collasso



DA FEBBRAIO
L'aumento inciderà su ticket singoli e abbonamenti: la corsa semplice passa a 1.20 euro

Altra stangata sui bus. Adeguandosi ai dettami della Regione Piemonte, ente finanziatore, la Giunta comunale di Bra ha deciso ritocchi alle tariffe che scatteranno con il 1° febbraio prossimo. Il costo di una corsa serie A (corsa semplice) passa da 1,10 a 1,20 euro: di serie A1 (corsa semplice acquistata direttamente in vettura) da 1,20 a 2,20 euro; e di serie B (biglietto da 10 percorrenze) da 10,10 a 10,50. L'abbonamento settimanale da 7,75 a 8,50 euro, quello mensile da 28 a 30 euro, quello trimestrale da 75 a 82 euro. L'annuale studenti da 223 a 245 euro. L'annuale illimitato da 249 a 274 euro. L'annuale studenti dell'Università di Pellenzo da 158 a 173 euro.

Questi aumenti dovrebbero consentire di riequilibrare un minimo costi e ricavi della conurbazione, i cui pullman già ridotti l'anno scorso nelle corse continuano tuttavia a circolare spesso semivuoti. Nel 2012 (ultimi dati disponibili) il sistema a cui fanno riferi-

mento anche le vicine Cherasco, Sanfrè e Pocapaglia ha incassato 245mila euro ma è costato alle casse pubbliche almeno 914mila (valore stimato). Nel deliberare le nuove tariffe il Comune si è ancora "tenuto basso", siccome da Torino consentivano di portare il ticket base, corsa semplice, direttamente a 1,50 euro. In delibera la Giunta Sibille ha inserito una sua richiesta alla Regione: che provveda anche lei a un riequilibrio definendo costi standardizzati per il trasporto pubblico locale, identificando ambiti o bacini territoriali omogenei di modo da poter sfruttare economie di scala e differenziare opportunamente il servizio. Su queste basi - ha precisato l'esecutivo municipale - Bra sarebbe disposta a organizzare in proprio i bus «a condizione che si tratti di un esperimento finalizzato a razionalizzare ed efficientare le linee salvaguardando le esigenze dei cittadini».

Roberto Zornotto